

19 gennaio 2022

I regolamenti/policy di prevenzione e contrasto dei  
fenomeni di bullismo di cyberbullismo nella scuola

## Il ruolo del personale ATA

a cura di

prof. Roberto Limonta

prof. Gaetano Ottaviano

Referenti cyberbullismo Ipsia Majorana di Cernusco/Melzo e coordinatori del progetto Smartboxes

Si definisce **bullismo** una serie di «azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare **molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni**, generalmente attuate in ambiente scolastico»

«Si definisce **cyberbullismo** qualunque tipo di aggressione, insulto, umiliazione che sia realizzato utilizzando telefoni cellulari o qualunque tipo di **tecnologia wireless o legata a internet**, per far del male a un altro bambino, preadolescente o adolescente.

A entrambi i lati di un episodio di cyberbullismo devono trovarsi bambini o adolescenti»

# Perché la scuola?

## Bullismo, cyberbullismo e i loro spazi

La **scuola** è un **contesto di socializzazione**  
Per la sua natura, si presta a fare da luogo di  
nascita e diffusione (o amplificazione) a  
fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La socializzazione avviene soprattutto  
negli **intervalli dell'attività didattica** e  
in **corridoi e spazi comuni**  
(importanza del ruolo di monitoraggio e  
sorveglianza del **personale Ata**)





La scuola non è un luogo di socializzazione qualsiasi.

Per la sua **natura didattica e formativa** si dota di **strumenti e protocolli d'intervento** (policy)

per decifrare e affrontare il fenomeno di bullismo e cyberbullismo

**Cosa fare a scuola  
contro bullismo e cyberbullismo**



[Home](#) > [URP](#) > [Studenti](#) > [Scuola](#) > [Bullismo e Cyberbullismo](#) >

## Bullismo e Cyberbullismo

### Bullismo e cyberbullismo

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

## URP

Finalità >

Studenti >

Scuola >

Università >

Famiglie >

Personale Scuola >

Personale Università e  
AFAM >

Ricercatori >

Sede e Contatti >

Modulistica >

Area personale interno >

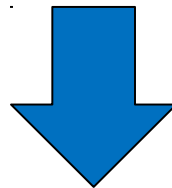
**Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007** “**Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo**”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza, si sofferma sull’importanza di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

**Direttiva Ministero Pubblica Istruzione (15 Marzo 2014)** “**Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica**”: tutte le componenti scolastiche devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche oggetto della direttiva e promuovere iniziative utili a evitare l’uso di dispositivi elettronici durante le lezioni.

**Linee guida del MIUR (13 Aprile 2015)** “**Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo**”: testo elaborato col contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR.

**Legge 29 maggio 2017, n. 71**

“**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**”



**Dall’emergenza al contrasto e controllo**  
**Dalla sanzione alla prevenzione e ai protocolli di intervento**  
**Obbligatorietà dell’azione di contrasto a bullismo e**  
**cyberbullismo**



*Il Ministro dell'Istruzione*

## LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

### Introduzione

Il Ministero dell'Istruzione (di seguito MI) è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero che includono: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di mediazione dei minori coinvolti.

Inoltre, la Legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI del 2012 ([www.generazioneconnessa.it](http://www.generazioneconnessa.it)). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alcuni/o ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una *ePolicy* d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

## Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (13 gennaio 2021)



# RESPONSABILITA' PENALI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

## Culpa in vigilando

### ART. 28 della Costituzione Italiana

*"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."*

### ART. 2048, secondo comma, del codice civile

La scuola deve dimostrare di adottare *"misure preventive"* atte a scongiurare situazione antigiuridiche come evidenziato dalla Cassazione che sancisce come *"non sia sufficiente la sola dimostrazione di non essere stati in grado di spiegare un intervento correttivo o repressivo, ma è necessario anche dimostrare di aver adottato, in via preventiva tutte le misure disciplinari od organizzative idonee ad evitare il sorgere di situazioni pericolose."*

## Culpa in organizzando

La vigilanza deve essere assicurata all'interno della Scuola e dunque anche fuori dalla classe. L'organizzazione Scuola che non prevenga atti di bullismo, prevedendo ad esempio uffici ad hoc, consultorio ecc. può ritenersi anche colpevole di culpa in organizzando.

La **Direttiva Ministeriale Fioroni del 2007 n. 16** ha stabilito che il tema del Bullismo va affrontato dalle Scuole con sistematicità, coinvolgendo in modo attivo gli studenti e favorendo la condivisione delle regole e la conoscenza delle sanzioni.

Il **decreto del Presidente della Repubblica n. 249/1998 all'art. 4** prevede, inoltre, che le scuole adottino un proprio regolamento disciplinare con il quale si affrontino le questioni legate al bullismo prevedendo procedure sanzionatorie. In particolare il comma 7 prevede in linea generale che *"l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a quindici giorni"*.

Tale limite può essere derogato solo qualora ricorrano due ipotesi di particolare gravità ovvero:

1. quando siano stati commessi reati
2. quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

In tali casi la durata dell'allontanamento *"è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo"*.